

Testimonianze sulla GMG

4 giovani (uno del gruppo diocesano, uno del gruppo “francescano”, uno del Cammino Neocatecumenale, e un seminarista – in sloveno) daranno brevi testimonianze (3-4 minuti) della loro esperienza alla GMG di Lisbona.

IL CANTO DELL'AMORE

Guida: Stiamo ora per ascoltare un Vangelo di Luca; un brano che ci presenta l'incontro tra Maria ed Elisabetta. È un testo che ci ha accompagnati nel nostro viaggio a Lisbona. In questa liturgia vogliamo però sottolinearne la conclusione: il Magnificat, ovvero la risposta che Maria dà a questo incontro. Con il desiderio che la gratitudine per i doni ricevuti dal Signore, rimanga a lungo nei nostri cuori.

Alziamoci e acclamiamo al Vangelo.

ALLELUIA – QUESTA TUA PAROLA

+ Dal Vangelo secondo Luca (22,31-34)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto".

Allora Maria disse:

"L'anima mia magnifica il Signore
 e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
 perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
 D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
 Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
 e Santo è il suo nome;
 di generazione in generazione la sua misericordia
 per quelli che lo temono.
 Ha spiegato la potenza del suo braccio,
 ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
 ha rovesciato i potenti dai troni,
 ha innalzato gli umili;
 ha ricolmato di beni gli affamati,
 ha rimandato i ricchi a mani vuote.
 Ha soccorso Israele, suo servo,
 ricordandosi della sua misericordia,
 come aveva detto ai nostri padri,
 per Abramo e la sua discendenza, per sempre".

→ continua a p. 6